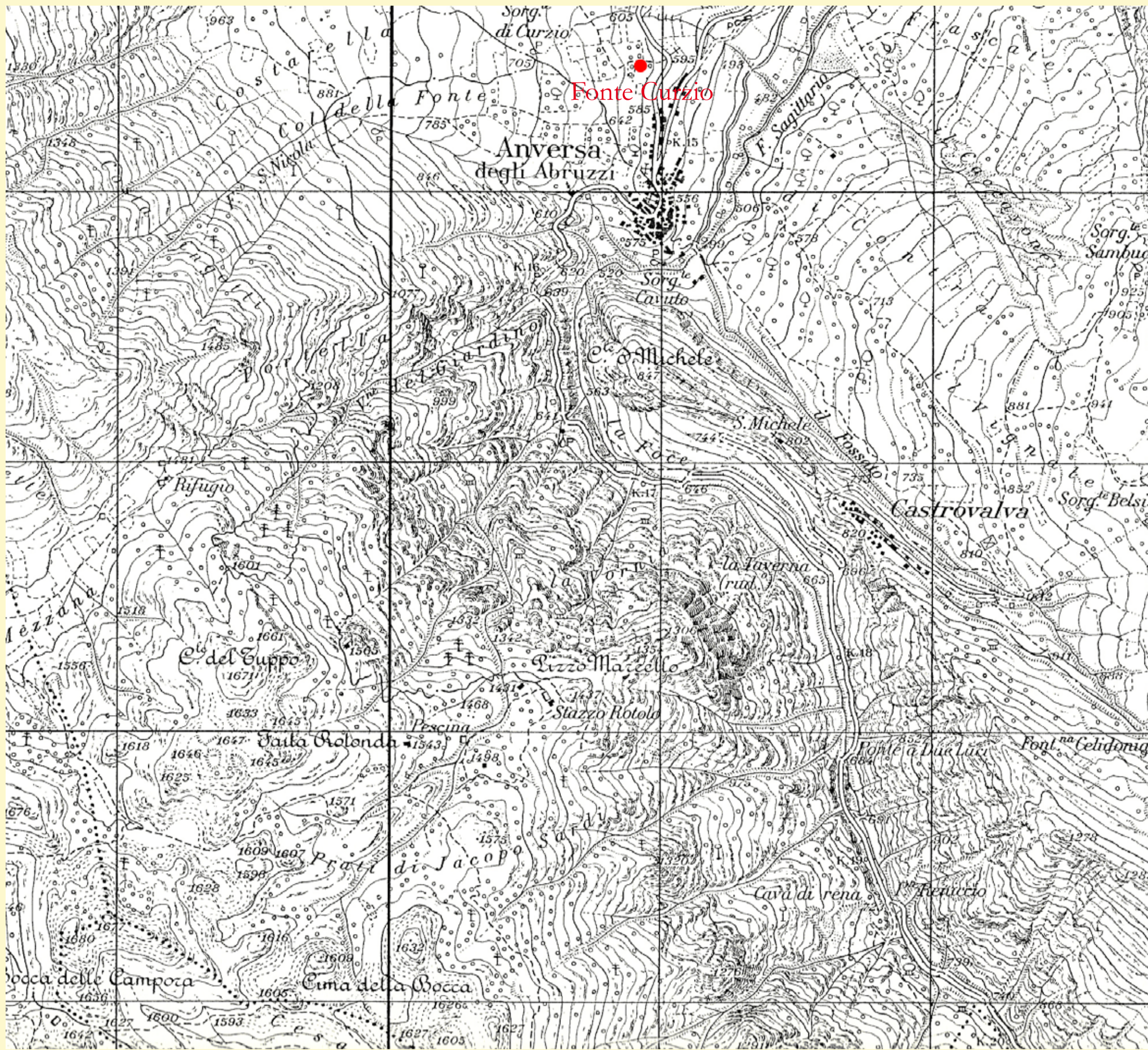


FIBULE CON MOLLA A BALESTRA DALL'ITALIA CENTRALE

Esemplari con molla a balestra dalla necropoli di Fonte Curzio nel territorio dei Peligni

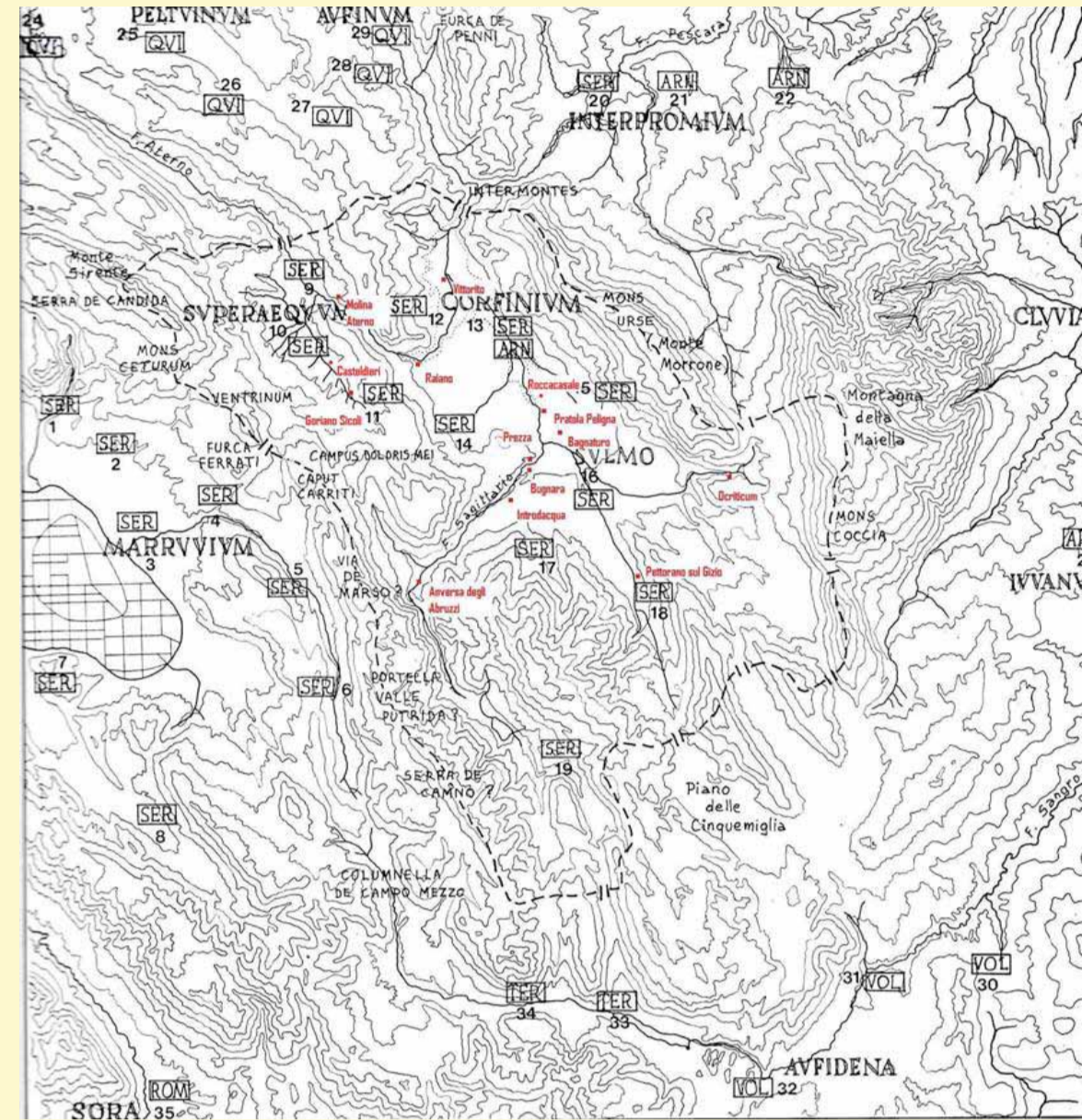
di Anna Dionisio (Sapienza - Università di Roma)



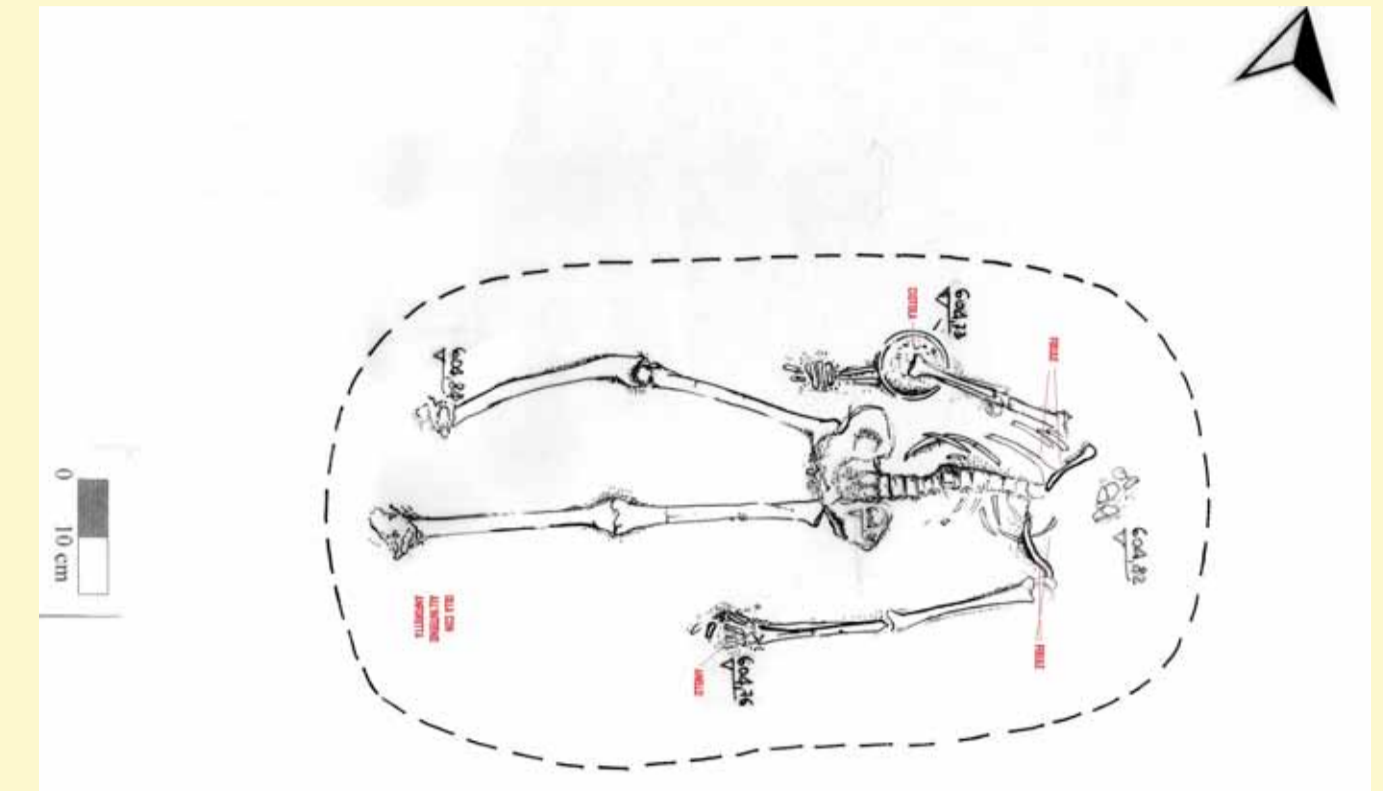
Ubicazione della necropoli di Fonte Curzio rispetto al territorio del comune di Anversa degli Abruzzi (stralcio della tavoletta IGM 152 I.N.O. Anversa degli Abruzzi)



I territori dei popoli sabelli nel periodo ellenistico (IV-I sec. a.C.) (da F. COARELLI, A. LA REGINA, *Abruzzo - Molise. Guida Archeologica*, Roma-Bari, 1984)



I confini ed i principali centri abitati dell'area peligna in età ellenistica (F. VAN WONTERGHEM, *Superaequum, Corfinium, Sulmo - Forma Italiae. Regio IV.1.* Firenze 1984)



Fonte Curzio, Tomba 8



Fonte Curzio, t.1: anello in argento laminato (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200669)

La necropoli di Fonte Curzio è situata nel territorio del comune di Anversa degli Abruzzi (AQ). E' stata oggetto di recenti indagini (2004-2005) con il rinvenimento di 30 sepolture, corrispondenti ad una piccola parte della necropoli, e mostra una continuità di uso dal V sec. a.C. fino alla piena età imperiale, con una concentrazione delle evidenze attorno alla prima età ellenistica (IV-III sec. a.C.).

Le tombe sono tutte a fossa; una parte presenta rivestimento e copertura in lastroni litici, mentre alcune sono semplici fosse terragne.

I corredi contengono generalmente un servizio ceramico standardizzato composto di tre pezzi: olla grande in ceramica comune, olpe o anforetta in ceramica a vernice nera che generalmente si rinviene all'interno dell'olla, ciotola a vernice nera. Servizi ceramici di analoga composizione sono comuni nelle grandi necropoli peligne di Corfinio e Sulmona.

I corredi delle tombe 1 e 8 comprendono, oltre al servizio ceramico, anche alcuni ornamenti che rivelano la posizione sociale preminente dei personaggi inumati, costituiti dall'anello in argento, che nella tomba 1 è in lamina e nella tomba 8 è massiccio, con un grande castone piatto su cui è inciso un sigma a tre tratti, e le fibule. Nella t. 1 le fibule sono rappresentate da due esemplari in bronzo e nella t. 8 da quattro in argento, del tipo con arco ingrossato e costolato, staffa a lastrina decorata con motivi a spinapesce e denti di lupo, ornata da un'appendice a protome ornitomorfa rivolta verso l'arco. Il materiale prezioso quale è l'argento e la raffinatezza della lavorazione dimostrano l'importanza di questi oggetti e la loro funzione di evidenziare lo status sociale preminente di una delle donne più altolocate della comunità. Fibule analoghe sono presenti anche nelle necropoli di Villalfonsina (CH) (1), Iuvanum/Montenerodomo (CH) (2) e nell'area sacra di Fonte San Nicola nel territorio del comune di San Buono (CH) (3), in tombe databili alla seconda metà del IV sec. a. C.

Dei quattro esemplari in argento della tomba 8 uno ha la molla unilaterale a tre spire, di tradizione mediterranea, ma gli altri tre (uno intero e due lacunosi) e quelli di bronzo della tomba 1 presentano una molla bilaterale di due spire per lato, analoga a quella che caratterizza le fibule del medio La Tène (4). Questa analogia, che comporta un modo di indossare le fibule diverso da quello in uso nel mondo etrusco ed italico, sembra testimoniare la circolazione di un modello comune a cui facevano riferimento sia gli artigiani celtici che quelli italici su richiesta di alcuni membri delle élites di area medio-adriatica.

Si ringrazia: la dott. Rosanna Tuteri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
Per le foto: Mauro Vitale- Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo- Chieti

1) PAPI R., "Materiali archeologici da Villalfonsina (Chieti)", in 'ArchClass' XXXI, 1979, pp. 18-95, figg. 24a, 27 a-b.
2) LAPENNA S. (a cura di), "Iuvanum, l'area archeologica", Sulmona 2006, pp. 121-122.
3) CAMPANELLI A. (a cura di), "I luoghi degli dei. Sacro e natura nell'Abruzzo italico", Chieti 1997, pp. 115-116, nn. 128-129.
4) LAPENNA, cit., p. 122.



Fonte Curzio, t. 8: fibula in argento. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200659)



Fonte Curzio, t. 8: fibula in argento (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200660)



Fonte Curzio, t. 8: fibula in argento. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200661)



Fonte Curzio, t. 8: fibula in argento. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200664)



Fonte Curzio, t. 1: fibula in bronzo. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200668)



Fonte Curzio, t. 8: anello in argento massiccio con incisione sul castone. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200658)



Fonte Curzio, t. 8: ardiglione e molla di fibula. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200665)



Fonte Curzio, t. 1: fibula in bronzo. (Museo Archeologico di Sulmona, inv. 200552)



Fonte Curzio, t. 1: corredo composto di olla in ceramica comune, olpe miniaturistica e ciotola in ceramica a vernice nera. (Museo Archeologico di Sulmona inv. 204250, 200666 e 200667)



Fonte Curzio, t. 8: ago di fibula. (Museo Archeologico di Sulmona senza inv.)